

CAMPIONATO DI GIORNALISMO

Ferrara

LEGACOOP ESTENSE, BRUNO BARBIERI

«Avvicinare i ragazzi al mondo del giornalismo Cittadini più consapevoli»

Legacoop Estense ha rinnovato la partnership con il Resto del Carlino sostenendo il "Campionato di giornalismo" per le edizioni di Modena e Ferrara.

Qual è la forza del progetto?

«Aver capito che avvicinare gli studenti al giornalismo non significa solo creare nuovi lettori, ma cittadini più consapevoli. La società e l'informazione cambiano a velocità esponenziale e, come vediamo ogni giorno, è a rischio la capacità di distinguere il vero dal falso. Il giornalismo è quindi un presidio decisivo per garantire correttezza, autonomia e rigore e per arginare il rischio manipolazioni», risponde Paolo Barbieri, presidente Legacoop Estense

Quali sono le altre iniziative che Legacoop rivolge alle nuove generazioni?

«Occuparsi dei giovani è alla base della nostra missione: le cooperative sono imprese intergenerazionali, pensate per durare a beneficio dei soci futuri. Centrale è Generazioni, il coordinamento dei giovani, nato per sostenerne il protagonismo, che in queste settimane promuove il progetto Uditori: alcuni giovani affiancheranno il CdA della propria cooperativa per rafforzare competenze e crescita professionale, offrendo al contempo uno sguardo generazionale utile al rinnovamento e attrattività della cooperativa stessa»

Come il mondo del lavoro può sostenere i giovani?

«Con un ascolto autentico dei loro bisogni, da tradurre in nuove forme organizzative, partecipative e di crescita. Non possiamo leggere i giovani di oggi con le lenti di ieri: il gap generazionale è prima di tutto un gap di mentalità. Instabilità dello scenario socio economico, rivoluzione tecnologica e nuovo approccio al lavoro richiedono un cambio di paradigma. Chiediamo ai giovani di aiutarci a interpretare il presente e a capire come il lavoro possa evolvere per essere più sostenibile, per le persone e per le organizzazioni stesse»

Legacoop festeggia i 140 anni

«Legacoop ha una storia lunga, ma una visione attuale. Nel tempo cambiano le forme, ma il principio resta lo stesso: aggregare i bisogni di molti per costruire organizzazioni collettive capaci di ottenere risultati che i singoli non potrebbero raggiungere. In un mondo segnato dallo strapotere di pochi e da disuguaglianze crescenti, riaffermare i valori di solidarietà, centralità delle persone, equità e benessere diffuso è un impegno che riguarda tutti»

Come diffondere la cultura cooperativa già nelle scuole?

«La cooperazione, prima di essere una forma societaria, è una visione di sviluppo che parla di democrazia, partecipazione, emancipazione, collaborazione. Avvicinare i giovani a questi concetti è utile a prescindere dalle scelte professionali future, ed è per questo che con il concorso Bellacoopia Estense, da 19 anni, portiamo nelle scuole superiori percorsi formativi esperienziali sull'impresa cooperativa».

I valori, gli obiettivi

COOPERAZIONE, UN ESEMPIO



Paolo Barbieri

presidente Legacoop Estense

Nel 2026 Legacoop compie 140 anni. La cooperazione è un modello che si fonda su principi e valori come la solidarietà, la collaborazione, la democrazia, l'equità. Uno strumento attraverso cui le persone, mettendosi insieme, hanno creato organizzazioni collettive di proprietà comune, per ottenere risultati che da sole non sarebbero riuscite a raggiungere

“

L'Al è straordinaria se ci aiuta a lavorare meglio, liberare creatività e talenti

“

Per noi il profitto è al servizio delle persone, e così dovrà essere anche l'introduzione dell'Al

LA SCUOLA DI SVILUPPO TERRITORIALE

«Bel progetto educativo Mette al centro i giovani, la scrittura e la realtà»

La formazione della classe dirigente di domani passa da qui: dalla capacità di leggere il territorio, capirne le trasformazioni, interpretarne le dinamiche e restituirle alla comunità con strumenti critici e consapevoli. È questa la bussola che orienta, anche per l'edizione 2025/2026, la scelta della Scuola di Sviluppo Territoriale di rinnovare il proprio sostegno al campionato di giornalismo «Cronisti in classe», promosso da QN il Resto del Carlino. Una partecipazione che non è semplice sponsorizzazione, ma adesione convinta a un progetto educativo che mette al centro i giovani, la scrittura e l'osservazione della realtà.

Perché il giornalismo, pur profondamente cambiato nei linguaggi e negli strumenti, resta uno dei mestieri-cardine nella costruzione dell'opinione pubblica e della cittadinanza attiva. E i giornali, ieri come oggi, continuano a essere un luogo di mediazione culturale, capace di incidere sul modo in cui una comunità racconta se stessa. Il valore formativo di «Cronisti in classe» è duplice. Da un lato, offre agli studenti l'occasione di confrontarsi con i fatti dell'attualità, imparando a selezionare le fonti, a verificarle e a leggerle con spirito critico. Dall'altro, rappresenta un esercizio concreto di scrittura e comprensione del testo, competenze tutt'altro che scontate. Basti pensare che, secondo i dati Istat, nel 2022 solo il 39,3% delle persone dai 6 anni in su ha letto almeno un libro nell'arco dell'anno per motivi non strettamente scolastici o professionali. Un messaggio che la Scuola di Sviluppo Territoriale ha fatto proprio sin dalla sua nascita, nel 2023, costruendo un rapporto di collaborazione stabile con la redazione ferrarese del *Resto del Carlino*. Un legame che si è tradotto in momenti di confronto diretto, come la lezione dedicata alla comunicazione pubblica e d'impresa ospitata proprio nella sede del quotidiano, e in un invito costante, rivolto alla community della Scuola, alla lettura di articoli legati ai temi dello sviluppo locale. Nel tempo, non sono mancati anche momenti di lavoro condiviso sul campo. Il Carlino ha affiancato la Scuola in occasione di eventi significativi, come il «Gruppo 20x30», svoltosi a settembre durante la Summer School di apertura della terza edizione del progetto, moderando il dibattito tra sette giovani professionisti ferraresi sulle sfide del mondo del lavoro. Così come nell'evento di lancio della Community, guidando i lavori della giornata e il panel dedicato all'innovazione territoriale. Perché i giornalisti e i giornali, spesso senza che ce ne si renda pienamente conto, sono parte integrante della storia di un Paese e delle sue comunità. Portano con sé una responsabilità sociale e culturale che va oltre la cronaca: accompagnare il pensiero del presente e provare ad anticipare quello del futuro. Un compito che la Scuola di Sviluppo Territoriale rivendica e sostiene, con orgoglio, come parte della propria missione.

Un modello, i punti

LA NASCITA



Dal 2023

forte rapporto di collaborazione

La Scuola di Sviluppo Territoriale sin dalla sua nascita, nel 2023, ha costruito un rapporto di collaborazione stabile con la redazione ferrarese del Resto del Carlino. Un legame che si è tradotto in momenti di confronto diretto, come la lezione dedicata alla comunicazione pubblica e d'impresa ospitata proprio nella sede del quotidiano

“

Il Carlino ha affiancato la Scuola in occasione di eventi significativi, come il «Gruppo 20x30»

“

Si è svolto durante la Summer School di apertura della terza edizione del progetto, dibattito tra 7 giovani